



Ririro

LEGGI OVUNQUE, IN QUALSIASI MOMENTO

La Danza al chiaro di Luna della signora Elefante

Royal Dixon

In una bellissima serata nella foresta, al chiaro di luna, si era riunito un gruppo di animali: il signor e la signora Elefante, i canguri, le volpi, i leopardi, la piccola Miss Lince e i maestosi cervi formavano un grande cerchio vicino a uno stagno, su cui galleggiavano splendide ninfee.

“Bene, è deciso,” disse l’illustre signor Tapiro. “Cari amici, parteciperemo a una gara di ballo. Questo renderà le nostre serate meno noiose. Presto ci sarà la festa più bella che abbiamo mai organizzato. Della musica si occuperà l’orchestra degli animali, mentre le signore prepareranno deliziosi spuntini.”

Il signor Tapiro parlò a lungo: a tutti gli animali piaceva sentirlo parlare, e a lui piaceva ascoltarsi mentre parlava. Era stato a Londra e sapeva cosa fare. Così lo ripeté un paio di volte, ma finiva sempre con: “Gli spuntini saranno preparati dalle signore.”

“Che discorso meraviglioso,” sussurrarono gli animali. Addirittura, la dolce Miss Giraffa si commosse.



Ma tra gli animali c’era grande gelosia, perché la signora Canguro disse subito che il premio era decisamente suo. Nessuno sapeva ballare come lei: doveva solo allungarsi, sollevare il mento e fare un salto. Ballare era la sua specialità.

“Quando si parla di grazia e velocità,” osservò la signora Leopardo, “nei miei movimenti c’è davvero qualcosa che a voi manca del tutto.”

Fino a quel momento, la signora Elefante era rimasta in silenzio. La chiamavano sempre “un animale buono, affidabile e tranquillo.” Solo quando i suoi amici erano di cattivo umore diventava “quella vecchia mucca goffa.”

“Questa volta, vincerò il premio,” borbottò mentre tornava verso la sua grande casa, sotto gli alberi di cioccolato. La mattina dopo, era ancora decisa a vincere quel premio. Affidò la gestione della casa alla giovane cognata e disse: “Adesso ho altre cose da fare.”

Poi andò a cercare i suoi amici, le rane, che per tutto il giorno fischiettavano le loro melodie all'ombra, mentre lei si esercitava nel ballo. All'inizio era difficile, ma presto inventò una danza bellissima. Per tutto il giorno si muoveva su e giù e tutt'intorno, e soprattutto lo faceva durante la notte. Ma teneva tutto segreto, e forse era meglio così, perché tutti gli animali avrebbero riso di lei se l'avessero vista muoversi in quel modo goffo ai bordi dello stagno delle rane.



Arrivò la sera del ballo. Tutti erano bellissimi e c'erano cibo e bevande in abbondanza. Era un piccolo trucco della furba signora Volpe far mangiare tutti il più possibile, e ci riusciva con il suo sorriso più dolce.

"Oh, per favore, prendi un altro casco di banane," disse alla signora Elefante, perché voleva che tutti mangiassero tanto, tranne lei. Sapeva che così gli altri animali non sarebbero più riusciti a ballare e lei avrebbe potuto vincere il premio, mostrando i suoi bellissimi passi di danza. Ma tutti avevano capito il suo piano: la ringraziavano con gentilezza, si sistemavano i vestiti o andavano in un angolo a provare il loro ballo.

Era uno spettacolo bellissimo e, dopo le esibizioni di alcuni animali, tutti riponevano le loro speranze nell'agile e graziosa signora Leopardo.

"Aspettate di vedere la signora Canguro," sussurrarono gli animali. "È davvero straordinaria."

Poi arrivò la signora Canguro. Era davvero fantastica: si sollevò con orgoglio e cominciò a saltare su e giù. Ma fece un enorme salto, senza guardare dove sarebbe finita, e cadde nello stagno tra le ninfee. Mentre gran parte del pubblico distolse subito lo sguardo, le scimmie si misero a ridere del canguro.



"Signora Elefante! Signora Elefante!" gridavano tutti gli spettatori. "Sì, sì, signora Elefante!" si sentiva da ogni parte. Dopo la caduta della signora Canguro, tutti avevano riposto le loro speranze nella signora Elefante e facevano il tifo per lei a gran voce.

La signora Elefante era molto semplice: indossava un abito liscio e aveva due foglie di palma dietro le orecchie, con una ghirlanda di fiori di luna in mezzo. Sembrava una regina. "Quanto è dimagrita! Come avrà fatto?" esclamarono gli

animali.

Poi la signora Elefante iniziò a ballare.

L'orchestra iniziò a suonare la marcia degli elefanti e, su richiesta della signora Elefante, il signor Ranocchio accompagnò la sua danza con il flauto. Mentre sollevava le zampe, una dopo l'altra, con eleganti movimenti, muoveva le orecchie e arrotolava la proboscide al ritmo della musica. La sua esibizione era bellissima e la signora Tapiro la descrisse come una danza maestosa.



Mentre incantava gli spettatori, la musica si trasformò in un'allegria melodia. La signora Elefante danzò davanti al pubblico e lo invitò a cantare insieme il gioioso ritornello. Tutti gli animali cantarono con entusiasmo.

Naturalmente, la signora Elefante vinse il premio e alla fine disse soltanto: "Cari amici, continuate ad allenarvi. Io non ballo più, ma volevo solo dimostrare che, anche alla mia età, potevo ancora raggiungere un traguardo. Se siete determinati, potete arrivare ovunque."

Le storie ci aiutano a esplorare culture, imparare lezioni morali, entrare in contatto con la natura — o semplicemente divertirci. Per questo ririro.com offre oltre 3.000 storie gratuite — fiabe, favole, storie della buonanotte, miti e altro — per ogni età, in 13 lingue, con PDF stampabili gratuiti e spesso audio. Leggere dovrebbe essere un diritto, non un privilegio. Condividi ririro.com e diffondi la gioia della lettura.

Instagram: @ririro_reading · Pinterest: pinterest.com/ririrocom